

16.3.3 - *La situazione patrimoniale riclassificata*

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità della Stazione lo stato patrimoniale è stato così riclassificato:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	3.570,7		3.487,2		4.963,6	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	1.510,5		1.768,4		2.030,7	
- c/c CA.RI. VE.	1.452,6		1.518,3			
- c/c postale	16,3		8,1		5,2	
Totale attività correnti		6.550,1		6.782,0		6.999,5
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	1.683,0		1.837,6		1.901,8	
- Mobili	255,8		280,4		354,3	
- Strumenti tecnici	4.510,2		4.850,2		5.320,7	
- Automezzi	125,6		107,7		107,7	
- Biblioteca	304,8		337,0		369,7	
- Metalli preziosi	392,6		362,6		313,0	
Totale		7.272,0		7.775,5		8.367,2
- Fondi annun.to e deperim.:						
- attrezza. scien.	3.475,5		3.709,3		4.001,3	
- mobili	110,6		134,4		159,9	
- automezzi			55,4		62,6	
- immobili			50,5		105,6	
		3.586,1		3.949,6		4.329,4
Totale attività		10.236,0		10.607,9		11.037,3
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui	4.090,7		4.201,3		5.659,4	
- Posta correttiva residui					-1.123,4	
		4.090,7		4.201,3		4.536,0
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo TFR	1.452,6		1.518,3		1.664,6	
		1.452,6		1.518,3		1.664,6
PATRIMONIO NETTO		4.692,7		4.888,3		4.836,7

Indice di liquiditàAttività correnti

Debiti a breve

1993	1994	1995
1,60	1,61	1,54

L'indice in esame - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve periodo utilizzando le disponibilità liquide ed il rimborso dei crediti a breve termine - espone un risultato che sembrerebbe ottimale.

Peraltro, poiché tra i debiti a breve sono stati ricompresi anche gli importi relativi ad accantonamenti per acquisto apparecchiature e spese straordinarie per la ricerca scientifica (1993: 2.124,1 mil.; 1994: 2.459,9 mil. e 1995: 2.459,9 mil.), si è provveduto a rielaborare l'indice depurato dai predetti importi, il cui pagamento non sembra prevedibile entro i 12 mesi, e per il 1993 ed il 1994 dai residui passivi concernenti le passività consolidate che risultano pagati nell'esercizio successivo.

Indice di liquidità rielaborato

1993	1994	1995
3,33	3,89	3,37

L'indice, siccome costruito che espone un risultato notevolmente superiore a 2 da ritenere ottimale, evidenzia una liquidità eccessiva che deve indurre l'ente ad una attenta programmazione dei tempi di realizzazione degli investimenti al fine di evitare l'accumulo di disponibilità a detrimento del perseguimento delle finalità istituzionali e dell'integrità patrimoniale.

16.3.4 - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un avanzo in entrambi gli esercizi oggetto di referto determinato nel 1994 dal saldo negativo sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi; nel 1995 dal differenziale tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui attivi e residui passivi.

Gli indici che seguono evidenziano uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che si rivela eccessivo, pur se si tiene conto della erronea appostazione di residui passivi apparenti, anche alla luce dell'elevata consistenza di cassa (3.487,2 mil. alla fine del 1994; 4.963,6 mil. alla fine del 1995).

(in milioni di lire)

	1993		1994		1995	
<u>Riscossioni</u>	<u>6.469,5</u>	<u>1,37</u>	<u>4.947,3</u>	<u>0,98</u>	<u>6.855,2</u>	<u>1,27</u>
Pagamenti	4.721,0		5.030,8		5.378,8	
<u>Residui attivi</u>	<u>1.510,5</u>	<u>0,37</u>	<u>1.768,4</u>	<u>0,42</u>	<u>2.030,7</u>	<u>0,36</u>
Residui passivi	4.090,6		4.201,3		5.659,4	
<u>Indici riscossioni</u>						
<u>pagamenti</u>	<u>1,37</u>	<u>3,70</u>	<u>0,98</u>	<u>2,33</u>	<u>1,27</u>	<u>3,53</u>
<u>Indici residui attivi</u>	<u>0,37</u>		<u>0,42</u>		<u>0,36</u>	
residui passivi						

Deve sottolinearsi che il risultato degli ultimi due indici del 1995 è influenzato dalla più volte ricordata erronea inclusione tra i residui passivi di 1.123,4 mil. che, laddove eliminati, esporrebbero nei due rapporti rispettivamente un risultato di 0,45 e di 2,82.

17. - CONCLUSIONI

La Corte, in attuazione dell'art. 3, quarto comma, della L. n. 20 del 1994, riferisce per la prima volta sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria, per gli esercizi 1994 e 1995, delle 8 Stazioni sperimentali per l'industria, istituite in tempi diversi ma che trovano una comune disciplina normativa nel D.L.Lgt. 31 ottobre 1923 n. 2523, modificato dal D.P.R. 24 aprile 1948 n. 718 e dalla L. 21 dicembre 1978 n. 843, e nel R.D. 3 giugno 1924 n. 969 modificato dal D.P.R. 24 aprile 1948 n. 1461.

Le Stazioni svolgono attività di ricerca, di analisi, di pubblicazioni, di studi, di indagine e didattica strumentali al progresso tecnico ed economico dei settori industriali di pertinenza.

Le aziende interessate direttamente agli enti in esame - in quanto obbligate in modo preponderante al loro mantenimento attraverso un contributo annuale commisurato alla capacità di produzione - sono rappresentate, componendoli in misura prevalente, nei Consigli di amministrazione realizzando così un peculiare modulo ordinamentale potenzialmente in grado di conciliare le finalità collettive perseguite dall'interesse pubblico con l'imprenditorialità tipica della presenza privata portatrice delle esigenze del mondo industriale.

Peraltro, il disposto affidamento di nuovi delicati compiti in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti e attrezzature alla normativa CEE, di rilevamento dell'inquinamento atmosferico suggerisce, ad avviso della Corte, una riflessione, sulla quale si richiama l'attenzione del legislatore, in ordine alla opportunità di una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione tenuto conto della pluralità degli interessi coinvolti e delle prevalenti finalità pubbliche perseguite nelle cennate attività.

Gli organi risultano tutti regolarmente in carica ad esclusione dei Presidenti in ordine ai quali si richiama l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza sulla necessità di una nomina tempestiva ai fini di un corretto funzionamento delle Stazioni. D'altra parte, il pronto rinnovo degli organi costituisce ormai regola generale ai sensi della L. 444 del 1994 che detta una rigorosa disciplina in materia.

Le fonti principali di finanziamento delle stazioni sono rappresentate essenzialmente dai contributi delle imprese, dai trasferimenti statali e, di norma in misura minore, dagli introiti derivanti da attività svolte per conto terzi.

La determinazione della misura contributiva, peraltro, non risulta ispirata ad altro criterio se non a quello del mantenimento evidenziando, così, l'assenza di una "politica contributiva" che tenga conto anche delle specifiche esigenze delle categorie interessate e dei risultati raggiunti.

Anche le contribuzioni statali si palesano finalizzate essenzialmente alla copertura dei costi e, comunque, rivelano la carenza di un'organica pianificazione dei trasferimenti i quali in un processo di riqualificazione della spesa pubblica dovrebbero privilegiare, obiettivi, risultati e possibili ricadute nei settori interessati, alla luce di rilevabili carenze strutturali e/o congiunturali del mondo industriale.

La modestia degli introiti derivanti dall'attività svolta per conto terzi - salvo che per le Stazioni dei combustibili e del vetro che si distinguono per la notevole misura di tali proventi - appare a sua volta sintomatica di una inadeguata capacità di cogliere le effettive esigenze delle numerose aziende potenzialmente interessate alle attività in questione.

La posta di spesa corrente di maggior rilievo, incidendo in media per oltre il 60 %, è costituita dal personale che si compone anche di personale statale, tra cui il direttore, il quale appartiene a specifico ruolo del Ministero dell'Industria che ne sopporta l'onere.

Non risultano ancora approvate - salvo che per la Stazione sperimentale del vetro - le nuove dotazioni organiche determinate sulla base della rilevazione dei carichi di lavoro di cui si sollecita la definizione.

L'entità delle risorse allo scopo utilizzate e la conseguente incidenza sui costi per lo svolgimento delle attività di ricerca, pubblicazioni ed analisi ha indotto la Corte a particolari approfondimenti anche attraverso l'elaborazione di appositi indicatori dei quali vanno sottolineati quelli di presenza e di assenteismo; tali indicatori hanno evidenziato in ragione dei risultati ottenuti, il diverso costo medio effettivo unitario che deve indurre le Stazioni sperimentali nelle quali i fenomeni illustrati si mostrano più marcati, come le Stazioni delle pelli e della seta, ad effettuare un attento monitoraggio del personale al fine di

accertare il determinismo causale delle maggiori assenze per contenerle, quanto più possibile, nella ricerca della massimizzazione delle risorse disponibili.

L'impianto contabile previsto dai rispettivi regolamenti di amministrazione e contabilità risulta sostanzialmente conforme a quello previsto dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 per gli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975 n. 70, ma, comunque, inadeguato per una compiuta valutazione dei fatti e degli andamenti gestori e per un esauriente giudizio in termini di costi, tempi e modi dell'attività così come richiesto dall'art. 3, quarto comma della L. 19 gennaio 1994 n. 20. A tal fine, infatti, appare necessario un intervento legislativo che - in linea con la generale riforma dell'organizzazione introdotta dal D.L.vo n. 29 del 1993 - ponga l'obbligo di introdurre un bilancio economico, che si affianchi a quello finanziario, e di prevedere accanto ad una contabilità generale una contabilità economica analitica che consenta, anche attraverso una nuova articolazione e classificazione dello stato di previsione della spesa per funzioni - obiettivo di individuare centri di costo e di responsabilità.

I bilanci preventivi e consuntivi registrano un generale ritardo rispetto ai tempi di deliberazione e di approvazione previsti sui quali si richiama la responsabile attenzione delle Stazioni e del Ministero di vigilanza tenuto anche conto, con particolare riferimento ai preventivi, che la tardiva approvazione comporta un'autorizzazione alla spesa per dodicesimi, con conseguente ipofunzionalità dell'attività gestoria, ovvero una ratifica di fatto delle scelte già operate dall'ente.

Deve segnalarsi, comunque, più in generale, che la funzione di vigilanza non risulta correttamente esercitata considerato che la sua manifestazione più significativa, costituita dall'approvazione dei bilanci, si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico finanziari senza la necessaria pronuncia sulle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire e raggiungere i propri fini istituzionali.

Mancano, inoltre, i servizi di controllo interno, di cui si sollecita l'istituzione ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 29 del 1993, per lo svolgimento del controllo di gestione volto a favorire il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

La rappresentazione contabile in concreto prodotta, inoltre, risulta spesso confusa ed espone risultati in larga parte inattendibili in conseguenza dell'adozione di criteri tecnicamente errati, nella redazione dei documenti di bilancio, dei quali tra i più ricorrenti si richiamano:

- l'inclusione tra le spese in conto capitale del rendiconto finanziario delle quote di accantonamento per il T.F.R. che avrebbero dovuto trovare esclusiva allocazione nel conto economico con i connessi riflessi sul fondo per la liquidazione del personale nello stato patrimoniale e che, invece, nella contabilizzazione operata comporta inintelligibilità della movimentazione del predetto fondo, superfetazione dei residui passivi, con conseguenti ripercussioni sulla situazione amministrativa e, in alcuni casi, duplicazione dei relativi importi;

- la registrazione nel conto economico di fatti di permutazione finanziaria, di incrementi di attività per spese in conto capitale, di trasferimenti in conto capitale, di riscossioni e pagamenti di residui e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale;

- la mancanza di fondi di ammortamento e correlativamente di quote annuali di accantonamento.

L'analisi di bilancio comunque condotta dalla Corte utilizzando anche specifici indici ha consentito, tra l'altro, di rilevare:

- una liquidità eccessiva in tutte le Stazioni, salvo che per quella delle essenze, che è sintomo di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;

- una insufficiente velocità nella riscossione delle entrate proprie da parte delle Stazioni dei combustibili, delle essenze e del vetro che produce conseguenze negative sulla disponibilità delle risorse e che, pertanto, deve indurre ad una rivisitazione dei connessi meccanismi procedurali ed all'adozione di ogni utile iniziativa per modificare il rilevato andamento prodromico, anche, di accrescimento dei residui attivi;

- un andamento negativo della massa dei residui attivi delle Stazioni delle conserve, dei combustibili, delle essenze, della seta e del vetro nonché dei residui passivi delle Stazioni delle conserve, delle essenze e del vetro che impone l'adozione di ogni misura idonea a ridurre il fenomeno e, quindi, a favorirne lo smaltimento, non mancando di procedere ad un attento

riaccertamento, e procedendo, per quelli attivi, alla più tempestiva riscossione dei crediti più antichi anche al fine di evitarne la possibile prescrizione;

- una insufficiente previsione, anche sulla base degli assestamenti definitivi, della spesa corrente e/o delle entrate correnti da parte delle Stazioni della cellulosa, delle conserve, delle pelli e del vetro sulla quale si richiama la responsabile attenzione degli enti in questione, per una più efficace programmazione nell'impiego delle risorse;

- uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, tenuto conto della consistenza di cassa, si rivela eccessivo per le Stazioni della cellulosa, delle conserve, delle pelli e del vetro e, anche se in misura minore, per quella degli oli.

Trattasi, comunque, in generale di elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria che evidenziano la necessità da parte delle Stazioni interessate di procedere alla rivisitazione della complessiva organizzazione amministrativo-contabile per il miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

La Corte, poi, ritiene di dover stigmatizzare l'operato dei Collegi dei revisori che hanno effettuato un controllo inadeguato non risultando né significative pronunce sulle modalità di svolgimento delle gestioni né sulle relative rappresentazioni contabili pur in presenza delle vistose discrasie delle quali si è fatta menzione.

In particolare, con riferimento alla Stazione sperimentale per la seta, deve rilevarsi che, in violazione del principio di collegialità sancito dall'art. 2403 cod. Civ., che ispira di norma l'attività dell'organo, nel biennio in esame la metà delle operazioni di verifica, tra le quali l'approvazione del bilancio di previsione 1995, risultano svolte da un solo revisore.

Deve, infine, segnalarsi per tutte le Stazioni, salvo che per quella delle essenze, l'esistenza di polizze assicurative per la copertura di rischi per infortuni in costanza di iscrizione all'INAIL; l'argomento forma attualmente oggetto di istruttoria sulla quale si riferirà nella prossima relazione.

PAGINA BIANCA

ELABORAZIONI

PAGINA BIANCA

18 - ELABORAZIONI PARTE PRIMA

STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA CARTA E FIBRE TESSILI VEGETALI E ARTIFICIALI

(in milioni di lire)

	1994		1995	
<u>ENTRATE DELL'ESERCIZIO</u>				
Contratti di ricerca		267,8		481,5
Tasse di laboratorio		442,5		424,9
Documentazione		1,7		1,5
Quote iscrizione a corsi addestramento		27,2		
Totale		739,2		907,9
<u>SPESE DELL'ESERCIZIO</u>				
Organi	31,0		35,6	
Personale	2.194,7		2.322,2	
Materiale consumo	108,6		123,1	
Energia	187,6		166,8	
Spese generali	323,0		298,6	
Manut. e riparaz. ord. + gest. auto + programmi applicativi e assistenza	246,1		275,2	
Biblioteca	65,5		86,9	
Prestaz. di terzi	148,6		115,6	
Pubblicazioni	11,5		7,0	
Rappresentanza + partecip. convegni - compensi a membri comm.ni + pubblicità	52,9		18,7	
Oneri tributari	103,8		105,0	
Oneri finanziari	0,3		0,3	
Spese varie (rimb. crediti inesigibili + borse di studio + spese contr. ecc.)	143,4		182,5	
Totale		3.617,0		3.737,5
Avanzo o disavanzo		-2.877,8		-2.829,6
<u>POSTE CORRETTIVE</u>				
Contributi industriali e commerciali	3.617,3		4.330,9	
Contributo Min.ro Tesoro	341,5		324,4	
Contributo Camera di Commercio	12,0		12,0	
Rendite patrimoniali (interessi attivi)	173,8		135,6	
Entrate varie	11,4		25,0	
Totale		4.156,0		4.827,9
Avanzo o disavanzo		1.278,2		1.998,3
<u>POSTE INTEGRATIVE REL. AD ONERI ESTERNI</u>				
Stipendi del personale statale		204,4		268,4

STAZIONE SPERIMENTALE PER I COMBUSTIBILI

(in milioni di lire)

	1994		1995	
<u>ENTRATE DELL'ESERCIZIO</u>				
Contratti di ricerca		10,0		
Tasse di laboratorio		2.985,2		2.690,2
Documentazione		13,4		
Quote iscrizione a corsi addestramento		18,8		17,2
Bollettino uffic.		1,2		1,9
Totale		3.028,6		2.709,3
<u>SPESE DELL'ESERCIZIO</u>				
Organi	25,5		31,8	
Personale	4.656,1		4.734,8	
Materiale consumo	421,0		520,0	
Energia	437,3		423,3	
Spese generali	429,1		384,5	
Manut. ord. beni immob. + gest. auto + programmi applicativi e assistenza	511,0		581,5	
Biblioteca	106,9		72,2	
Incarichi e prestaz. di terzi	258,8		250,0	
Pubblicazioni	148,5		137,4	
Rappresentanza + partecip. convegni + compensi a membri comm.ni + pubblicità	82,2		76,3	
Oneri tributari	100,0		192,2	
Oneri finanziari	0,1		0,4	
Spese varie (rimb. crediti inesigibili + borse di studio ecc.)	125,1		145,3	
Totale		7.299,6		7.549,7
Avanzo o disavanzo		-4.271,0		-4.840,4
<u>POSTE CORRETTIVE</u>				
Contributi industriali e commerciali	4.745,1		4.947,8	
Contributo Min.ro Tesoro	604,8		574,6	
Contributo Camera di Commercio			12,0	
Rendite patrimoniali (interessi attivi)	421,0		229,9	
Entrate varie	398,8		458,7	
Borse di studio	17,4		17,4	
Totale		6.187,1		6.240,4
Avanzo o disavanzo		1.916,1		1.400,0
<u>POSTE INTEGRATIVE REL. AD ONERI ESTERNI</u>				
Stipendi del personale statale		309,3		330,9

STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI

(in milioni di lire)

	1994		1995	
<u>ENTRATE DELL'ESERCIZIO</u>				
Contratti di ricerca		781,3		528,6
Tasse di laboratorio		1.010,5		836,7
Corsi di istruzione		108,4		27,8
Periodici e pubblicazioni		151,5		155,6
Centro di studi		106,0		106,0
Totale		2.157,7		1.654,7
<u>SPESE DELL'ESERCIZIO</u>				
Organi	42,1		48,7	
Personale	7.035,5		6.665,6	
Materiale consumo	642,3		590,9	
Energia	443,5		504,7	
Spese generali	1.028,7		1.039,3	
Manut. e riparaz. ord. + gest. auto + programmi applicativi e assistenza	496,5		482,9	
Biblioteca	185,3		166,6	
Incarichi e prestaz. di terzi	199,5		237,5	
Pubblicazioni	132,9		136,9	
Rappresentanza + partecip. convegni + compensi a membri comm. ri	167,4		111,8	
Oneri tributari	97,1		87,9	
Oneri finanziari	2,2		3,0	
Spese varie (rimb. crediti inesigibili + borse di studio + spese contr. ecc.)	501,8		379,0	
Totale		10.974,8		10.454,8
Avanzo o disavanzo		-8.817,1		-8.800,1
<u>POSTE CORRETTIVE</u>				
Contributi industriali e commerciali	10.359,3		10.530,6	
Contributo Min.ro Tesoro	889,2		844,8	
Contributo Camera di Commercio	50,0		50,0	
Rendite patrimoniali (interessi attivi)	370,7		327,4	
Entrate varie	46,6		39,9	
Totale		11.715,8		11.792,7
Avanzo o disavanzo		2.898,7		2.992,6
<u>POSTE INTEGRATIVE REL. AD ONERI ESTERNI</u>				
Stipendi del personale statale		431,2		414,1